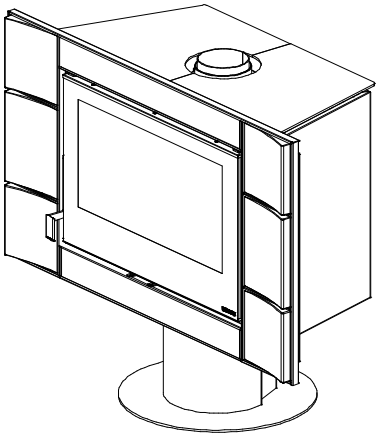
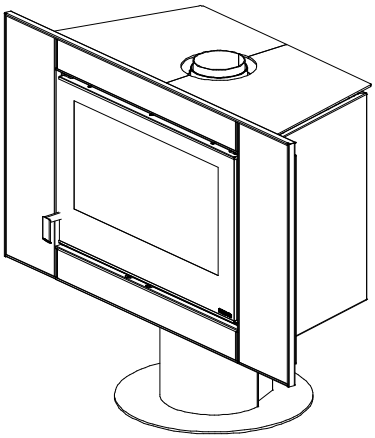
ISTRUZIONI PER L'INSTALLAZIONE, L'USO E LA MANUTENZIONE – IT

ANWEISUNGEN FÜR DIE AUFSTELLUNG, DEN GEBRAUCH UND DIE WARTUNG – DE

STUFA CAMINO – KAMINOFEN

CARILLON 16 : 9 – CARILLON 16 : 9 Crystal





Testata secondo / Dauerbrandofen **DIN EN 13240**; **15a B-VG**

Complimenti per aver acquistato un prodotto a legna **LA NORDICA**!
Wir gratulieren Ihnen zum Kauf eines **LA NORDICA** Holzofens!

•

Sentirsi bene e allo stesso tempo risparmiare energia con i prodotti **LA NORDICA** diventa possibile!
Sich wohl fühlen und gleichzeitig Energie sparen: Mit den Produkten der Marke **LA NORDICA** wird es möglich!

NORME DI SICUREZZA SUGLI APPARECCHI
SICHERHEITSBESTIMMUNGEN FÜR DIE GERÄTE

Secondo le norme di sicurezza sugli apparecchi l'acquirente e l'esercente sono obbligati ad informarsi sul corretto funzionamento in base alle istruzioni per l'uso.

Nach den Sicherheitsbestimmungen für die Geräte sind der Käufer und der Betreiber verpflichtet, sich auf der Grundlage der Bedienungsanleitung über den richtigen Betrieb zu informieren

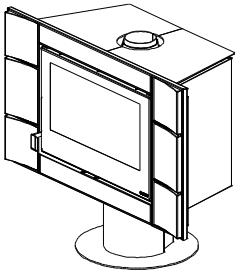
INDICE IT

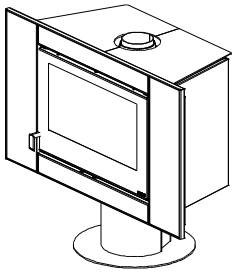
1. DATI TECNICI 4
2. DESCRIZIONE TECNICA 5
3. NORME PER L'INSTALLAZIONE 6
4. SICUREZZA ANTINCENDIO 6
4.1. PRONTO INTERVENTO 7
5. COLLEGAMENTO AL CAMINO - ARIA PER LA COMBUSTIONE 7
6. COMBUSTIBILI AMMESSI / NON AMMESSI 8
7. ACCENSIONE 9
8. FUNZIONAMENTO NORMALE 10
9. FUNZIONAMENTO NEI PERIODI DI TRANSIZIONE 10
10. AFFLUSSO DELL'ARIA NEL LUOGO D'INSTALLAZIONE DURANTE LA COMBUSTIONE 10
11. MANUTENZIONE E CURA 11
11.1. MANUTENZIONE GUIDE ESTENSIBILI (dove presenti) 11
12. FERMO ESTIVO 12
17. MONTAGGIO COPERTURA IN VETRO – MONTAGE DER GLASABDECKUNG 22
18. SCHEDA TECNICA – TECHNISCHE PROTOKOLLE 23

INHALTSVERZEICHNIS DE

1. TECHNISCHE DATEN 13
2. TECHNISCHE BESCHREIBUNG 14
3. AUFSTELLHINWEISE 15
4. BRANDSCHUTZ 15
4.1. NOTFALLMASSNAHMEN 16
5. KAMINANSCHLUSS – LUFT FÜR DIE VERBRENNUNG 16
6. ZULÄSSIGE/UNZULÄSSIGE BRENNSTOFFE 17
7. ANFEUERUNG 18
8. NORMALBETRIEB 19
9. BETRIEB IN DER ÜBERGANGSZEIT 19
10. LUFTZUFLUSS AM AUFSTELLORT WÄHREND DER VERBRENNUNG 19
11. WARTUNG UND PFLEGE 20
11.1. WARTUNG DER AUSZIEHBAREN FÜHRUNGEN (sofern vorhanden) 20
12. SOMMERPAUSE 21
17. MONTAGGIO COPERTURA IN VETRO – MONTAGE DER GLASABDECKUNG 22
18. SCHEDA TECNICA – TECHNISCHE PROTOKOLLE 23

Definizione : Stufa camino secondo **DIN EN 13240** ; **15a B-VG**





1. DATI TECNICI

	CARILLON 16:9	**CARILLON 16:9 Crystal**
Sistema costruttivo	1	1
Potenza nominale in kW	9	9
Diametro tubo in mm	160	160
Quantità max di combustibile- **legna** in kg	2,8	2,8
Quantità max di combustibile- **bricchi di carbone** in kg	2,5	2,5
Emissione gas di scarico in g/s- **legna**	8,5	8,5
Emissione gas di scarico in g/s **bricchi di carbone**	12,1	12,1
Temperatura gas allo scarico in ℃ - **legna**	330	330
Temperatura gas allo scarico in ℃ - **bricchi di carbone**	350	350
Pressione a rendimento calorifico nominale in mbar/Pa **legna**	0,12/12	0,12/12
Pressione a rendimento calorifico nominale in mbar/Pa **bricchi di carbone**	0,12/12	0,12/12
Dimensioni apertura focolare in m^2	0,18	0,18
Dimensioni corpo focolare /piano focolare in m^2	0,20	0,20
Tipo di griglia	Griglia piana	Griglia piana
Altezza in m	1,00	1,00
Larghezza in m	1,25	1,25
Profondità (senza maniglie) in m	0,56	0,54

La capacità di riscaldamento dei locali secondo DIN 18893, per edifici il cui isolamento termico non corrisponde ai requisiti del Regolamento sugli isolamenti termici, è :

- tipo di costruzione favorevole: 0 m^3
- tipo di costruzione meno favorevole: 0 m^3
- tipo di costruzione sfavorevole: 0 m^3

Con un isolamento termico adeguato alle disposizioni sulla protezione del calore il volume di riscaldamento è maggiore.
Con un riscaldamento temporaneo, in caso di interruzioni superiori a 8 h, la capacità di riscaldamento diminuisce del 25% circa.

2. DESCRIZIONE TECNICA

Le stufe a camino de La Nordica si addicono a riscaldare spazi abitativi per alcuni periodi. Come combustibili vengono utilizzati ceppi di legna o bricchi di carbone marrone (lignite).
La stufa è costituita di lastre in lamiera d'acciaio verniciata e zincata, fusioni di ghisa (griglia e portagriglia del focolare, anello fumo), particolari in maiolica e pannelli in vetro. Il focolare è internamente rivestito di singole lastre in ghisa e refrattario (ironker). Al suo interno si trova un portagriglia e una griglia piana in ghisa di grosso spessore facilmente estraibili.
L'insieme della camera di combustione è a tenuta ermetica mediante saldatura ed è rivestito con un carter in acciaio verniciato. Il deflettore interno in vermiculite riflette l'irradiazione del fuoco ed aumenta ulteriormente la temperatura all'interno della camera di combustione. In questo modo, sfruttando i flussi dei gas di scarico, si ottimizza la combustione e si aumenta il grado di efficienza. Particolarità del seguente modello è la possibilità di poter ruotare il corpo di +/- 45°, rispetto l'asse del piedistallo, anche ad apparecchio in funzione con il vantaggio di poterlo poi bloccare nella posizione desiderata tramite un'apposita manopola (Figura 1 pos.**A**).
Il vetroceramico della porta, in un unico pezzo (resistente fino a 700°C), consente un'affascinante vista sulle fiamme ardenti ed impedisce ogni fuoriuscita di scintille e fumo. Sotto la griglia del focolare si trova un cassetto cenere estraibile (Figura 5 pos.**A**).

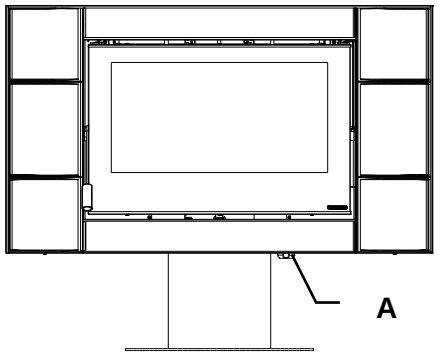


Figura 1

Il riscaldamento dell'ambiente avviene:
per radiazione : attraverso il vetro panoramico e le superfici esterne calde della stufa viene irraggiato calore nell'ambiente.

La stufa è fornita di registri per l'aria primaria e secondaria, con i quali viene regolata l'aria di combustione.

1A - Registro aria primaria (leva sinistra)
Sotto la porta del focolare a **sinistra** si trova la leva di comando del registro dell'aria primaria (Figura 2 pos.**1A**). Con questo registro viene regolato il passaggio dell'aria che entra nella parte bassa della stufa ed attraverso opportuni canali viene convogliato in direzione del combustibile. L'aria primaria è necessaria per il processo di combustione in fase di accensione. Il cassetto cenere deve essere svuotato regolarmente in modo che la cenere non possa ostacolare l'entrata dell'aria primaria.
Per aprire il passaggio dell'aria primaria bisogna estrarre totalmente (tirare) la leva.
Il registro dell'aria primaria deve essere aperto appena un po' durante la combustione di legna, poiché altrimenti la legna arde troppo velocemente e la stufa si può surriscaldare. Per la combustione di carbone l'afflusso dell'aria primaria è assolutamente necessario (vedi **paragrafo 8**).

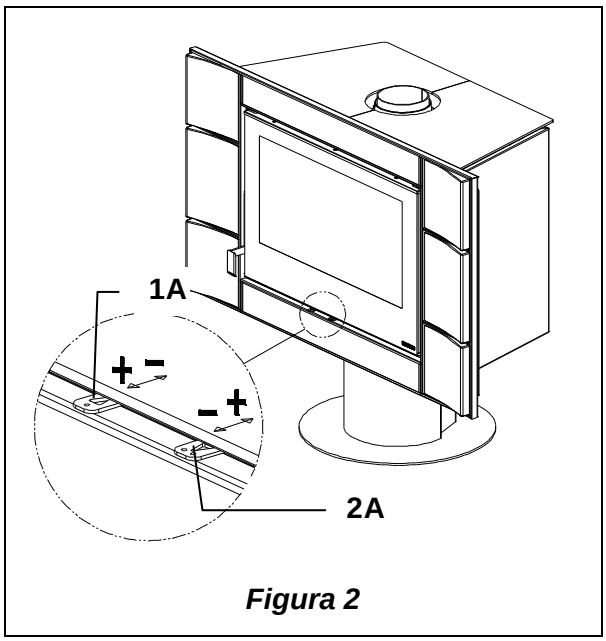


Figura 2

2A - Registro aria secondaria (leva destra)
Sotto la porta del focolare a **destra** si trova la leva dell'aria secondaria (Figura 2 pos.**2A**).
L'aria secondaria, passando internamente ai due montanti laterali della facciata, si riscalda ed innesca la doppia combustione mantenendo nello stesso tempo la pulizia del vetro stesso (con registro aperto).
Quando la leva è tutta inserita il passaggio dell'aria è tutto aperto (Figura 2 pos.**2A)**.

3. NORME PER L'INSTALLAZIONE

La stufa è assemblata e pronta per l'allacciamento e deve essere collegata mediante un raccordo all'esistente canna fumaria della casa. Il raccordo deve essere possibilmente corto, rettilineo, orizzontale o posizionato leggermente in salita. I collegamenti devono essere a tenuta stagna. **E' obbligatorio rispettare norme nazionali ed europee, disposizioni locali o in materia di legislazione edilizia, nonché regolamentazioni antincendio**. Pertanto vi consigliamo di informarvi preventivamente presso il Vs. capo spazzacamino distrettuale.
Bisogna inoltre verificare il sufficiente afflusso dell'aria necessario alla combustione, a tale proposito è fondamentale prestare attenzione a finestre e porte con chiusura stagna (guarnizioni di tenuta).
Non è consentito il collegamento di più apparecchi allo stesso camino. Il diametro dell'apertura della canna fumaria per il collegamento deve corrispondere per lo meno al diametro del tubo fumo.
L'apertura dovrebbe essere dotata di una connessione a muro per la ricezione del tubo di scarico e di un rosone. Prima dell'installazione verificare se la portata della sottostruttura regge il peso del vostro apparecchio. In caso di portata insufficiente è necessario adottare opportune misure (ad es. piastra per la distribuzione del peso) per raggiungere la stessa.
Collocare la stufa in posizione perfettamente in piano per evitare tensioni durante la rotazione .

La Nordica S.p.a. non è responsabile del prodotto modificato senza autorizzazione e tanto meno per l'uso di ricambi non originali.

4. SICUREZZA ANTINCENDIO

Figura 3 Nell'installazione della stufa devono essere osservate le seguenti misure di sicurezza:

- **a)** la distanza minima da elementi costruttivi ed oggetti infiammabili e sensibili al calore (mobili, rivestimenti di legno, stoffe ecc.) deve essere di 20cm dal retro e da entrambi i lati; al fine di assicurare un sufficiente isolamento termico.
- **b)** davanti alla porta del focolare, nell'area di radiazione della stessa, e nell'area di rotazione (+/- 45°) non deve esserci alcun oggetto o materiale di costruzione infiammabile e sensibile al calore a meno di 100cm di distanza. Tale distanza può essere ridotta a 40cm qualora venga installata una protezione, retroventilata e resistente al calore, davanti all'intero componente da proteggere. **Tutte le distanze minime di sicurezza sono indicate sulla targhetta del prodotto e non si deve scendere al di sotto delle stesse** (vedi Figura 3 **A1 A2**).
- **c)** qualora la stufa venga installata su un pavimento di materiale infiammabile, bisogna prevedere un sottofondo ignifugo, per esempio una pedana d'acciaio (dimensioni secondo l'ordinamento regionale). Il rivestimento deve sporgere frontalmente di almeno 50 cm e lateralmente di almeno 30 cm oltre all'apertura della porta di carico , tenendo conto anche della possibilità di rotazione della stufa .(vedi Figura 3 **B1 B2**)

La stufa deve funzionare esclusivamente con il cassetto cenere inserito. I residui solidi della combustione (ceneri) devono essere raccolti in un contenitore ermetico e resistente al fuoco. La stufa non deve mai essere accesa in presenza di emissioni gassose o vapori (per esempio colla per linoleum, benzina ecc.). Non depositate materiali infiammabili nelle vicinanze della cucina.

Mediante la combustione del combustibile viene sprigionata energia termica che comporta un marcato riscaldamento delle superfici, della porta e del vetro del focolare, delle maniglie delle porte o di comando, del tubo fumi ed eventualmente della parte anteriore dell'apparecchio. Evitate il contatto con tali elementi senza un corrispondente abbigliamento protettivo o senza utensili accessori (guanti resistenti al calore, dispositivi di comando).
Fate in modo che i bambini siano consapevoli di questi pericoli e teneteli lontani dal focolare durante il suo funzionamento.

Quando si utilizza un combustibile errato o troppo umido si potrebbero formare dei depositi (creosoto) nella canna fumaria con possibile incendio della canna fumaria stessa.

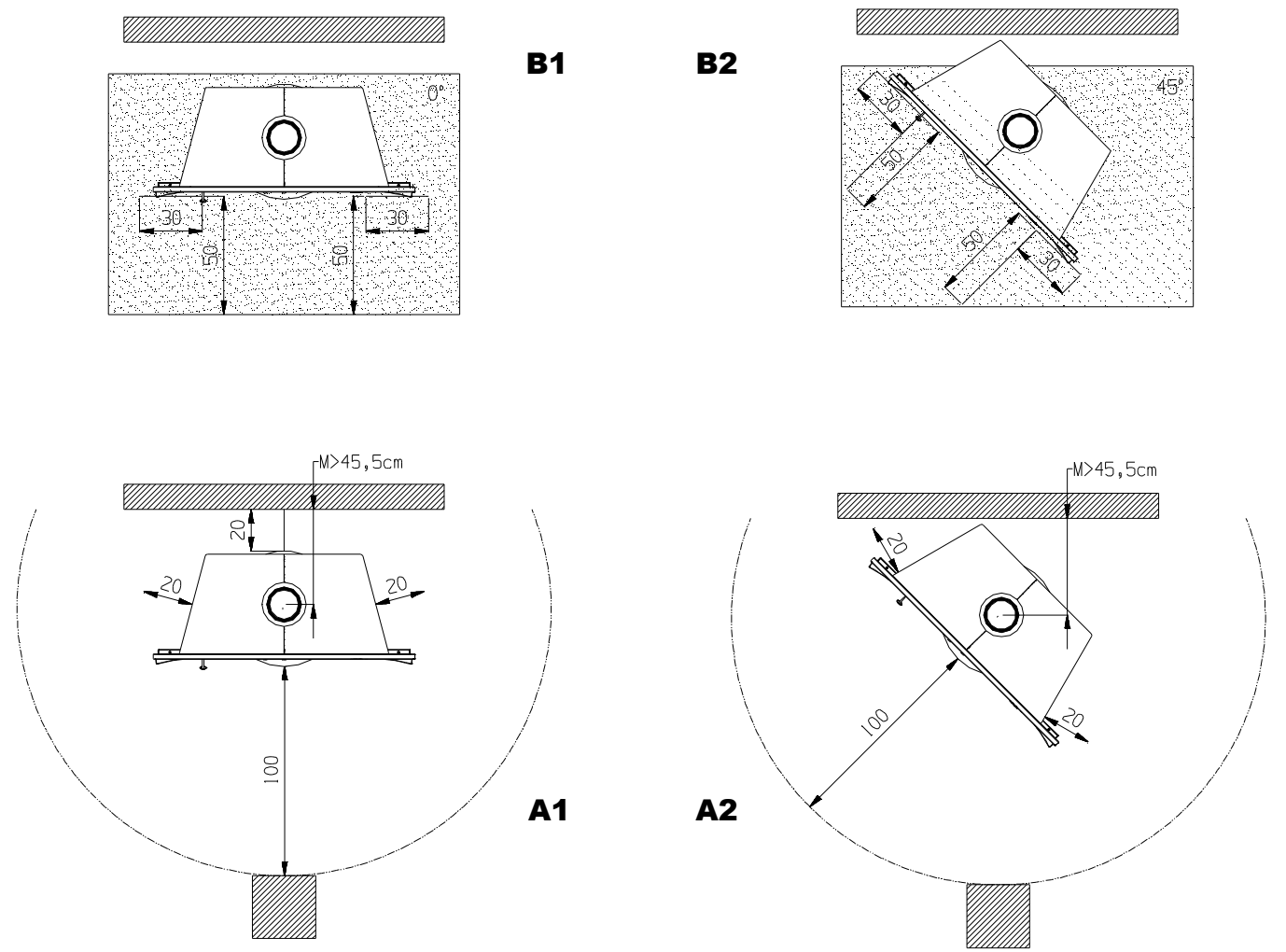


Figura 3

4.1. PRONTO INTERVENTO

Se si manifesta un incendio nel collegamento o nella canna fumaria :

a) **Chiudere la porta di caricamento.**
b) **Chiudere i registri dell'aria comburente**
c) **Spegnere tramite l'uso di estintori ad anidride carbonica (CO2 a polveri)**
d) **Richiedere l'immediato intervento dei Vigili del Fuoco**

Non spegnere il fuoco con l'uso di getti d'acqua.
Quando la canna fumaria smette di bruciare, farla verificare da uno specialista per individuare eventuali crepe o punti permeabili.

5. COLLEGAMENTO AL CAMINO - ARIA PER LA COMBUSTIONE

Gli apparecchi con chiusura automatica della porta devono obbligatoriamente funzionare, per motivi di sicurezza, con la porta del focolare chiusa (fatta eccezione per la fase di carico del combustibile o l'eventuale rimozione della cenere).
Gli apparecchi con le porte non a chiusura automatica (tipo 2) devono essere collegati ad una propria canna fumaria.

Il funzionamento con porta aperta è consentito soltanto previa sorveglianza.
Il tubo di collegamento alla canna fumaria deve essere più corto possibile, rettilineo, a tenuta stagna e conforme alle normative vigenti.
Il collegamento deve essere eseguito con tubi stabili e robusti (Vi consigliamo uno spessore di 2 mm) ed essere fissato ermeticamente alla canna fumaria. Il diametro interno del tubo di collegamento deve corrispondere al diametro esterno del tronchetto di scarico fumi della stufa (DIN 1298).
ATTENZIONE: qualora il collegamento attraversi particolari composti da materiali infiammabili, nel raggio di 20cm attorno al tubo tutti i materiali infiammabili devono essere sostituiti da materiali ignifughi e resistenti al calore .
Consigliamo di ruotare la stufa carillon lentamente quando questa è in funzione. Il rosone della canna fumaria deve essere fissato tramite chiodi o viti e il tubo di collegamento fissato con una curva di 90°. Questo per evitare che il tubo dei fu mi, durante la rotazione della stufa, si possa staccare causando pericolo d'incendio.

Poiché le stufe a legna dipendono dall'aria interna, cioè ricavano la loro aria di combustione dal locale di installazione, è essenziale che nel luogo stesso venga immessa una sufficiente quantità d'aria. In caso di finestre e porte a tenuta stagna (es .case costruite con il criterio di risparmio energetico) è possibile che l'ingresso di aria fresca non venga più garantito e questo comprometterebbe il tiraggio dell'apparecchio, il vostro benessere e la vostra sicurezza. Bisogna pertanto garantire una alimentazione aggiuntiva di aria fresca mediante una presa d'aria esterna posta nelle vicinanze dell'apparecchio oppure tramite la posa di una conduttura per l'aria di combustione che porti verso l'esterno od in un vicino locale areato, ad eccezione del locale caldaia o garage (vietato). La presente stufa è dotata di un raccordo di collegamento (D.120mm Figura 4-**A**) ad un tubo flessibile per l'aria comburente esterna che è posto posteriormente nel piedistallo. Il tubo di collegamento dovrà essere liscio con un diametro minimo di 120mm, dovrà avere una lunghezza massima di 4 m e presentare non più di tre curve. Qualora questo sia collegato direttamente con l'esterno deve essere dotato di un apposito frangivento.
Le cappe di aspirazione, installate nel locale di installazione della stufa o nello stesso impianto di aria interna, possono influenzare negativamente il funzionamento della stessa (fino a provocare l'uscita di fumi nei locali dell'abitazione, nonostante la porta del focolare sia chiusa). Pertanto non devono in nessun caso essere fatte funzionare contemporaneamente alla stufa.

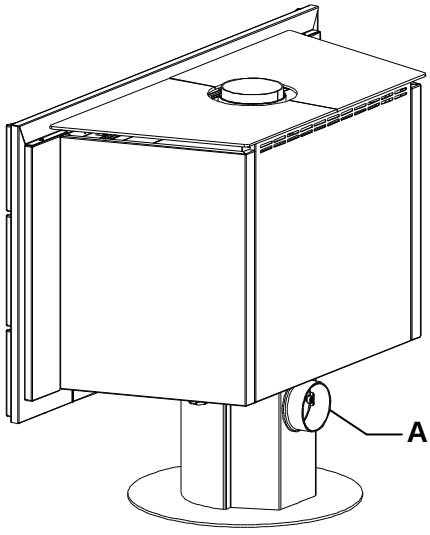


Figura 4

La depressione al camino dovrebbe essere 10-12 Pa (=1,0-1,2 mm di colonna d'acqua).
La misurazione deve essere fatta sempre ad apparecchio caldo (resa calorifica nominale). Quando la depressione supera 17 PA (1,7 mm di colonna d'acqua) è necessario ridurre la stessa con l'installazione di un regolatore di tiraggio supplementare (falsa valvola aria) sul tubo di scarico o nel camino.

6. COMBUSTIBILI AMMESSI / NON AMMESSI

I combustibili ammessi sono ceppi di legna da ardere e bricchi di carbone marrone (lignite). Si devono utilizzare esclusivamente ceppi di legna secca (contenuto d'acqua max 20%).
I pezzi di legna dovrebbero avere una lunghezza di ca. 30cm ed una circonferenza di 30 cm max.
La legna da ardere essiccata all'aria con un massimo di 20% di acqua si ottiene con un tempo di essiccazione di almeno un anno (legno tenero) o di due anni (legno duro) collocando tale legna in un luogo asciutto e ventilato (per esempio sotto una tettoia). La legna umida rende l'accensione più difficile, perché è necessaria una maggiore quantità d'energia per far evaporare l'acqua presente.
Il contenuto umido ha inoltre lo svantaggio che, con l'abbassarsi della temperatura, l'acqua si condensa prima nel focolare e quindi nel camino. La legna fresca contiene circa il 60% di H2O, perciò non è adatta ad essere bruciata.

Tra gli altri non possono essere bruciati: resti di carbone, ritagli, cascami di corteccia e pannelli, legna umida o trattata con vernici, materiali di plastica; in tal caso decade la garanzia sull'apparecchio.

Carta e cartone devono essere utilizzati solo per l'accensione. **La combustione di rifiuti è vietata** e danneggerebbe inoltre la stufa e la canna fumaria ,provocando inoltre danni alla salute ed in virtù del disturbo olfattivo a reclami da parte del vicinato.
La legna non è un combustibile a lunga durata e pertanto non è possibile un riscaldamento continuo della stufa durante la notte.

7. ACCENSIONE

Alla prima accensione è inevitabile che venga prodotto un odore sgradevole (dovuto all'essiccamento dei collanti nella cordicella di guarnizione o delle vernici protettive), che sparisce dopo un breve utilizzo. Deve comunque essere assicurata una buona ventilazione dell'ambiente. Alla prima accensione Vi consigliamo di caricare una quantità ridotta di combustibile e di aumentare lentamente la resa calorifica dell'apparecchio.
Per accendere il fuoco consigliamo di usare piccoli listelli di legno con carta di giornale oppure altri mezzi di accensione in commercio, escluse tutte le sostanze liquide come per es. alcool, benzina, petrolio e simili.
Il registro per l'aria primaria deve essere aperto , quindi tutto estratto (Figura 2 **1A**).
Quando la legna comincia ad ardere si può caricare altro combustibile , si chiude il registro dell'aria primaria (tutto inserito) e si controlla la combustione mediante l'aria secondaria (Figura 2 **2A**) secondo le indicazioni del **paragrafo 8**. Durante questa fase , non lasciare mai la stufa senza supervisione .

Per effettuare una corretta prima accensione dei prodotti trattati con vernici per alte temperature, occorre sapere quanto segue:

- i materiali di costruzione dei prodotti in questione non sono omogenei, infatti coesistono parti in ghisa, in acciaio, in refrattario e in maiolica;
- la temperatura alla quale il corpo del prodotto è sottoposto non è omogenea: da zona a zona si registrano temperature variabili dai 300℃ ai 500℃;
- durante la sua vita, il prodotto è sottoposto a cicli alternati di accensioni e di spegnimento durante la stessa giornata e a cicli di intenso utilizzo o di assoluto riposo al variare delle stagioni;
- l'apparecchio nuovo, prima di potersi definire stagionato, dovrà essere sottoposto a diversi cicli di avviamento per poter consentire a tutti i materiali ed alla vernice di completare le varie sollecitazioni elastiche;
- in particolare inizialmente si potrà notare l'emissione di odori tipici dei metalli sottoposti a grande sollecitazione termica e di vernice ancora fresca. Tale vernice, sebbene in fase di costruzione venga cotta a 250℃ per qualche ora, dovrà superare più volte e per una certa durata la temperatura di 350℃, prima di incorporarsi perfetta mente con le superfici metalliche.

Diventa quindi importante seguire questi piccoli accorgimenti in fase di accensione:

1) Assicuratevi che sia garantito un forte ricambio dell'aria nel luogo dove è installato l'apparecchio.
2) Nelle prime accensioni, non caricare eccessivamente la camera di combustione (circa metà della quantità indicata nel manuale d'istruzioni) e tenere il prodotto acceso per almeno 6-10 ore di continuo, con i registri meno aperti di quanto indicato nel manuale d'istruzioni.
3) Ripetere questa operazione per almeno 4-5 o più volte, secondo la Vostra disponibilità.
4) Successivamente caricare sempre più (seguendo comunque quanto descritto sul libretto di istruzione relativamente al massimo carico) e tenere possibilmente lunghi i periodi di accensione evitando, almeno in questa fase iniziale, cicli di accensione-spegnimento di breve durata.
5) **Durante le prime accessioni nessun oggetto dovrebbe essere appoggiato sull'apparecchio ed in particolare sulle superfici laccate. Le superfici laccate non devono essere toccate durante il riscaldamento.**
6) Una volta superato il «rodaggio» si potrà utilizzare il Vostro prodotto come il motore di un'auto, evitando bruschi riscaldamenti con carichi eccessivi

8. FUNZIONAMENTO NORMALE

Il potere calorifico nominale della stufa è pari a 9 kW .
Tale valore viene raggiunto con un tiraggio (depressione) minimo di 12 Pa (= 1,2 mm di colonna d'acqua).
Con i registri posti sulla facciata della stufa (Figura 2) viene regolata l'emissione di calore del focolare.
Questi devono essere aperti secondo il bisogno calorifico.
La migliore combustione (emissioni minime) viene raggiunta quando, caricando legna, la maggior parte dell'aria comburente passa attraverso il registro dell'aria secondaria e, al contrario caricando bricchi di carbone marrone, essa passa per lo più attraverso il registro dell'aria primaria.
Non si deve mai sovraccaricare la stufa (vedi quantità max nella tabella sottostante)
Troppo combustibile e troppa aria per la combustione possono causare surriscaldamento e quindi danneggiare la stufa. I danni causati da surriscaldamento non sono coperti da garanzia.

COMBUSTIBILE	Legna (lunghezza 30cm, circonferenza 30 cm)	Bricchetti di lignite
Max quantità di carico (kg)		
Aria primaria (Figura 2 **1A**)	CHIUSA	APERTA
Aria secondaria (Figura 2 **2A**)	APERTA	CHIUSA
Tempo di combustione	1 h	1 h

La stufa mod**. CARILLON** è un apparecchio con combustione a tempo.
Oltre che dalla regolazione dell'aria per la combustione, l'intensità della combustione e quindi la resa calorifica della Vostra stufa è influenzata dal camino. Un buon tiraggio del camino richiede una regolazione più ridotta dell'aria per la combustione, mentre uno scarso tiraggio necessita maggiormente di una esatta regolazione dell'aria per la combustione.
Per verificare la buona combustione della stufa, verificate che il fumo che esce dal camino sia trasparente. Se è bianco significa che la stufa non è regolata correttamente o la legna è troppo bagnata; se invece il fumo è grigio o nero è segno che la combustione non è completa (è necessaria una maggior quantità di aria secondaria).

9. FUNZIONAMENTO NEI PERIODI DI TRANSIZIONE

Durante il periodo di transizione, ovvero quando le temperature esterne sono più elevate ,in caso di improvviso aumento della temperatura si possono avere dei disturbi alla canna fumaria che fanno si che i gas combusti non vengono aspirati completamente. I gas di scarico non fuoriescono più completamente (odore intenso di gas).
In tal caso scuotete più frequentemente la griglia e aumentate l'aria per la combustione. Caricate in seguito una quantità ridotta di combustibile facendo sì che questo bruci più rapidamente (con sviluppo di fiamme) e si stabilizzi così il tiraggio della canna fumaria. Controllate quindi che tutte le aperture per la pulizia e i collegamenti al camino siano ermetici.

10. AFFLUSSO DELL'ARIA NEL LUOGO D'INSTALLAZIONE DURANTE LA COMBUSTIONE

L'entrata dell'aria per la combustione nel luogo d'installazione non deve essere chiusa durante il funzionamento della stufa. E' assolutamente necessario che negli ambienti, in cui vengono fatte funzionare stufe con un tiraggio naturale del camino, venga immessa tanta aria quanta ne è necessaria per la combustione, ossia fino a 40m³/ora. Il naturale riciclo dell'aria deve essere garantito da alcune aperture fisse sull'esterno. La grandezza delle necessarie aperture per l'aria è fissata dalle relative prescrizioni. Chiedete informazioni al Vostro spazzacamino di fiducia. Le aperture dovrebbero essere protette con delle griglie e non si dovrebbero mai otturare.
In caso di funzionamento di più focolari in un unico locale di installazione o in un comune impianto dell'aria, è necessario provvedere ad un sufficiente ingresso dell'aria per la combustione .

11. MANUTENZIONE E CURA

Durante il normale utilizzo la stufa non viene danneggiata in alcun modo. L'apparecchio ed il relativo collegamento alla canna fumaria dovrebbero essere puliti completamente almeno una volta l'anno o qualora sia necessario (problemi di malfunzionamento con scarsa resa). La pulizia deve essere eseguita esclusivamente ad apparecchio freddo. Questa operazione dovrebbe essere svolta da uno spazzacamino, che può contemporaneamente fare un'ispezione della canna fumaria (verifica di presenza di eventuali depositi).

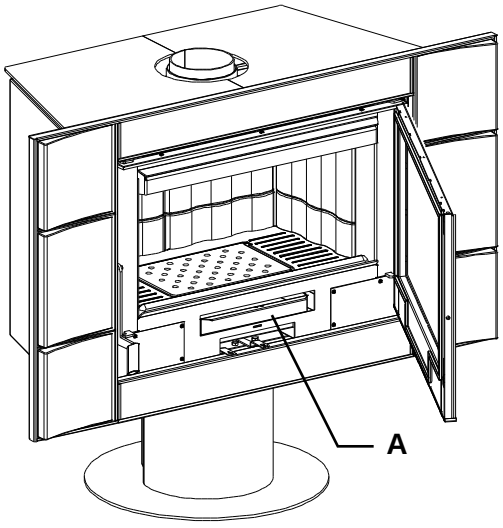


Figura 5

Durante la pulizia bisogna togliere dalla stufa il tubo dei fumi. La pulizia può essere effettuata con l'aiuto di una spazzola e di un aspiratore.
Fate attenzione che dopo la pulizia tutte le parti smontate vengano reinstallate in modo ermetico.

Tramite uno specifico ingresso dell'aria secondaria la formazione di deposito di sporco, sul vetro della porta, viene efficacemente rallentata. Non può comunque mai essere evitata con l'utilizzo dei combustibili solidi (es. legna umida) e questo non è da considerarsi come un difetto dell'apparecchio.
La corretta procedura di accensione, l'utilizzo di quantità e tipi di combustibili idonei, il corretto posizionamento del registro dell'aria secondaria, il sufficiente tiraggio del camino e la presenza dell'aria comburente sono indispensabili per il funzionamento ottimale dell'apparecchio.

IMPORTANTE: la pulizia del vetro panoramico deve essere eseguita solo ed esclusivamente a stufa fredda per evitarne l'esplosione. Non usare comunque panni, prodotti abrasivi o chimicamente aggressivi.

ROTTURA DEI VETRI : I vetri essendo in vetroceramica, resistenti fino ad uno sbalzo termico di 750℃, non sono soggetti a shock termici. La loro r ottura può essere causata solo da shock meccanici (urti o chiusura violenta della porta ecc.). Pertanto la sostituzione non è in garanzia.

Tutte le stufe-camino e cucine LA NORDICA hanno una griglia focolare ed un cassetto cenere per la raccolta della ceneri (Figura 5 pos.**A**). Vi consigliamo di svuotare periodicamente il cassetto cenere e di evitarne il riempimento totale, per non surriscaldare la griglia. Inoltre Vi consigliamo di lasciare sempre 3-4 cm di cenere nel focolare.
Le ceneri tolte dal focolare vanno riposte in un recipiente di materiale ignifugo dotato di un coperchio stagno.
Il recipiente va posto su di un pavimento ignifugo, lontano da materiali infiammabili fino allo spegnimento e raffreddamento completo.

11.1. MANUTENZIONE GUIDE ESTENSIBILI (dove presenti)

La porta della stufa per funzionare in maniera silenziosa, affidabile e robusta viene fissata a delle guide estensibili a sfere. Usando continuamente l'apparecchio, con il tempo, il lubrificante delle guide stesse tende progressivamente ad esaurirsi rendendole quindi meno scorrevoli e più rumorose.
Per questo motivo in dotazione ad ogni apparecchio viene fornita una siringa di grasso per alta temperatura in maniera da rendere possibile la lubrificazione, da parte dell'utente, delle guide qualora questo si renda necessario (eccessiva rumorosità o riduzione di scorrevolezza).
Dopo aver totalmente sollevato la porta del camino, usando la siringa in dotazione, applicare internamente sul binario nel punto visibile più alto possibile, due palline di grasso (corrispondenti a 0.5ml della scala graduata della siringa). Fare attenzione ad non eccedere alla quantità consigliata.
Ripetere la stessa operazione sull'altro binario e, sollevare ed abbassare più volte la porta in modo che il grasso si distribuisca su tutte le sfere.
ATTENZIONE: usare esclusivamente il grasso della siringa La Nordica.

Lo stesso grasso può anche essere usato per lubrificare moderatamente le rotelle di rotazione del raccordo fumi girevole in ghisa .
Per la pulizia delle parti smaltate usare acqua saponata o detergenti non abrasivi o chimicamente aggressivi.
Si possono usare esclusivamente parti di ricambio espressamente autorizzate od offerte dalla La Nordica .
In caso di bisogno, Vi preghiamo di rivolgervi al Vs. rivenditore specializzato.
La stufa non può essere modificata !!.

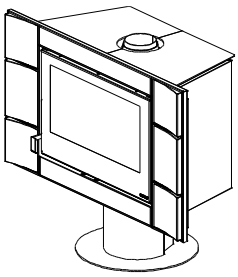
LE MAIOLICHE
Le maioliche LA NORDICA sono prodotti di alta fattura artigianale e come tali possono presentare micro-puntinature, cavillature ed imperfezioni cromatiche. Queste caratteristiche ne testimoniano la pregiata natura.
Smalto e maiolica, per il loro diverso coefficiente di dilatazione, producono microscrepolature (cavillatura) che ne dimostrano l'effettiva autenticità.
Per la pulizia delle maioliche si consiglia di usare un panno morbido ed asciutto; se si usa un qualsiasi detergente o liquido, quest'ultimo potrebbe penetrare all'interno dei cavilli evidenziando gli stessi.

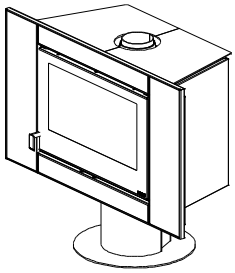
12. FERMO ESTIVO

Dopo aver effettuato la pulizia del focolare, del camino e della canna fumaria, provvedendo all'eliminazione totale della cenere ed altri eventuali residui, chiudere tutte le porte del focolare ed i relativi registri e sconnettere l'apparecchio dal camino.
Consigliamo di effettuare l'operazione di pulizia della canna fumaria almeno una volta all'anno; verificare nel frattempo l'effettivo stato delle guarnizioni che, se non perfettamente integre, non garantiscono il buon funzionamento dell'apparecchio!
In tal caso è necessaria la sostituzione delle stesse.
In caso di umidità del locale dove è posto l'apparecchio, sistemare dei sali assorbenti all'interno del focolare.
Proteggere le parti in ghisa grezze, se si vuole mantenere inalterato nel tempo l'aspetto estetico, con della vaselina neutra.

Per qualsiasi ulteriore chiarimento Vi preghiamo di rivolgerVi al Vs. rivenditore di fiducia!

Definition : Kaminofen nach **DIN EN 13240** ; **15a B-VG**





1. TECHNISCHE DATEN

	CARILLON 16:9	**CARILLON 16:9 Crystal**
Bauart	1	1
Nennleistung in kW	9	9
Rohrdurchmesser in mm	160	160
Maximale Brennstoffmenge - **Holz** in kg	2,8	2,8
Maximale Brennstoffmenge - **Kohlebriketts** in kg	2,5	2,5
Abgasemission in g/s - **Holz**	8,5	8,5
Abgasemission in g/s – **Kohlebriketts**	12,1	12,1
Abgastemperatur in ℃ - **Holz**	330	330
Abgastemperatur in ℃ – **Kohlebriketts**	350	350
Druck bei Nennheizleistung in mbar/Pa **Holz**	0,12/12	0,12/12
Druck bei Nennheizleistung in mbar/Pa **Kohlebriketts**	0,12/12	0,12/12
Größe Feuerraumöffnung in m^2	0,18	0,18
Größe Feuerraumöffnung /Feuerraumplatte in m^2	0,20	0,20
Rosttyp	Planrost	Planrost
Höhe in m	1,00	1,00
Breite in m	1,25	1,25
Tiefe (ohne Griffe) in m	0,56	0,54

Das Raumheizvermögen nach DIN 18893 beträgt bei Gebäuden, deren Wärmeisolierung den Anforderungen der Vorschriften zur Wärmeisolierung nicht entspricht

- bei günstiger Bauweise: 0 m³
- bei weniger günstiger Bauweise: 0 m³
- bei ungünstiger Bauweise: 0 m³

Bei einer den Wärmeschutzbestimmungen angemessenen Wärmeisolierung ist das Heizvolumen größer. Bei zeitweiliger Heizung nimmt die Heizkapazität im Falle von Unterbrechungen von mehr als 8 Stunden um ungefähr 25% ab.

2. TECHNISCHE BESCHREIBUNG

Die Kaminöfen von La Nordica eignen sich zum Beheizen von Wohnräumen über bestimmte Zeiträume. Als Brennstoff werden Holzscheite und Braunkohlebriketts (Lignit) verwendet.
Der Herd besteht aus emaillierten und verzinkten Stahlblechplatten, Gusseisenteilen (Rost und Rostträger des Feuerraums, Rauchring), Details in Majolika und Glasflächen. Der Feuerraum ist innen mit einzelnen Gusseisenplatten und feuerfestem Material (Ironker) ausgekleidet. Im Feuerraum befinden sich ein Rostträger und ein leicht herausziehbarer Planrost aus dickem Gusseisen.
Der gesamte Feuerraum ist durch Schweißung hermetisch dicht und mit einem lackierten Stahlmantel verkleidet. Die Zugumlenkungsplatte aus Vermiculit im Inneren reflektiert die Ausstrahlung des Feuers und erhöht die Temperatur im Feuerraum zusätzlich. Durch die Ausnutzung der Abgasströme wird die Verbrennung verbessert und der Wirkungsgrad erhöht. Eine Besonderheit des folgenden Modells liegt in der Möglichkeit, den Ofenkorpus um +/- 45° zur Achse des Sockels drehen zu können, auch wenn das Gerät in Betrieb ist. Das hat den Vorteil, dass man das Gerät mit einem entsprechenden Drehgriff in der gewünschten Position fixieren kann (ABB. 1 pos.**A**).
Die Sichtfenstertür ist auf ausziehbaren Kugelführungen montiert, die einen effizienten, leisen und langlebigen Betrieb gewährleisten. Die Gegengewichte zum Hochschieben der Tür werden von einer robusten Kette mit einem entsprechenden Ritzel gehalten. Die Sichtfenstertür aus Keramikglas aus einem einzigen Stück (beständig bis zu 700°C) ermöglicht eine faszinierende Sicht auf die brennenden Flammen und verhindert den Austritt von Funken und Rauch. Unter dem Rost des Feuerraums befindet sich eine herausziehbare Aschenlade (ABB. 5 pos.**A**).

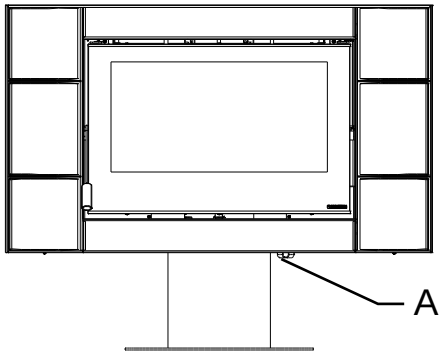


ABB. 1

Die Heizung des Raums erfolgt
durch Ausstrahlung : durch das Sichtfenster und die warmen Außenflächen des Ofens wird Wärme in den Raum ausgestrahlt.

Der Ofen ist mit einem Primär- und Sekundärluftregler ausgestattet, mit dem die Verbrennungsluft reguliert wird.

1A - PRIMÄRLUFTREGLER
Unter der Heizraumtür links befindet sich der Bedienhebel des Primärluftreglers (Figura 2 Pos.**1A**). Mit diesem Regler wird der Luftstrom eingestellt, der im unteren Teil des Ofens eintritt und über verschiedene Kanäle in Richtung Brennstoff geführt wird. Die Primärluft ist beim Anfeuern für den Brennprozess erforderlich. Die Aschenlade muss regelmäßig entleert werden, damit die Asche den Primärluftzustrom nicht behindert.
Um die Primärluftzufuhr zu öffnen, den Hebel ganz nach außen herausziehen.
Der Primärluftregler darf während der Holzverbrennung nur ein klein wenig offen sein, weil das Holz sonst zu schnell verbrennt und der Ofen sich überhitzen kann. Für die Verbrennung von Kohle ist die Primärluftzufuhr unbedingt notwendig (siehe **Abschnitt 8**).

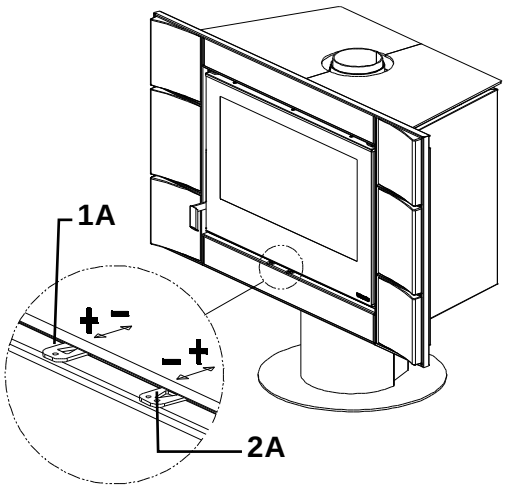


ABB. 2

2A - SEKUNDÄRLUFTREGLER.
Unter der Heizraumtuer rechts befindet sich der Bedienhebel des Sekundärluftreglers (ABB. 2 Pos.**2A**).
Die Sekundärluft strömt innen durch die beiden Seitenträger der Vorderfront, erwärmt sich, löst die doppelte Verbrennung aus und hält dabei gleichzeitig das Glas rein (bei offenem Regler).
Mit dem Hebel nach hinten geschoben, wird der Luftdurchgang ganz offen (ABB. 2 Pos.**2A**).

3. AUFSTELLHINWEISE

Der Ofen ist anschlussfertig montiert und muss mit einem Verbindungsstück an den bestehenden Hausschornstein angeschlossen werden. Der Anschluss soll möglichst kurz, gerade, horizontal oder leicht ansteigend sein. Die Verbindungen müssen dicht sein. **Nationale und europäische, örtliche und baurechtliche Vorschriften sowie feuerpolizeiliche Bestimmungen sind einzuhalten.** Informieren Sie sich daher vorher bei Ihrem Bezirksschornsteinfegermeister.
Es ist ferner zu prüfen, ob die für den Verbrennung erforderliche Luftzufuhr ausreichend ist. In diesem Zusammenhang ist es besonders wichtig, auf dicht schließende Fenster und Türen (Dichtlippen) zu achten.
Der Durchmesser der Schornsteinöffnung, an die der Anschluss erfolgen soll, muss mindestens dem Durchmesser des Rauchrohrs entsprechen.
Die Öffnung sollte mit einem Wandanschluss zur Aufnahme des Abzugsrohrs und einer Rosette ausgestattet sein. Überzeugen Sie sich vor dem Aufstellen, ob die Tragfähigkeit der Unterkonstruktion dem Gewicht Ihres Ofens standhält. Bei unzureichender Tragfähigkeit müssen entsprechende Maßnahmen getroffen werden (z.B. Platte für die Lastverteilung), um diese zu erhöhen.
Stellen Sie den Ofen auf einer vollkommen ebenen Fläche auf, um Spannungen während der Drehung zu vermeiden.

La Nordica S.p.a. haftet nicht für Produkte, die ohne Genehmigung geändert wurden, und ebenso wenig, wenn keine Originalersatzteile verwendet wurde.

4. BRANDSCHUTZ

ABB. 3 Beim Einbau des Ofens müssen folgende Sicherheitsmaßnahmen beachtet werden:

a) Der Mindestabstand von Bauelementen sowie von entflammbaren und hitzeempfindlichen Gegenständen (Möbel, Holzverkleidungen, Stoffe usw.) muss an der Rückseite und an den beiden Seiten 20 cm betragen, um eine ausreichende Wärmeisolierung zu sichern.
b) Vor der Tür des Feuerraumes sowie in ihrem Ausstrahlungs- und Drehbereich (+/- 45°) dürfen sich in einer Entfernung von mindestens 100 cm kein entflammbarer oder hitzeempfindlicher Gegenstand oder Baumaterial befinden. Diese Entfernung kann auf 40 cm verringert werden, wenn vor dem gesamten zu schützenden Bauteil eine beidseitig belüftete und hitzebeständige Schutzvorrichtung angebracht wird. **Alle Mindestsicherheitsabstände sind auf dem Typenschild des Produkts angegeben und müssen unbedingt eingehalten werden** (siehe ABB. 3 **A1 A2**).
c) Falls der Herd auf einem Fußboden aus entflammbarem Material aufgestellt werden sollte, muss ein feuerfester Unterbau vorgesehen werden, zum Beispiel ein Stahlpodest (Abmessungen nach der regionalen Ordnung). Das Podest muss frontseitig mindestens 50 cm und seitlich mindestens 30 cm über die Öffnung der Ladetür vorstehen, wobei auch die Möglichkeit der Drehung des Ofens zu berücksichtigen ist (siehe ABB. 3 **B1 B2**).

Der Ofen darf nur mit eingesetzter Aschenlade betrieben werden. Die festen Verbrennungsrückstände (Asche) müssen in einem hermetisch geschlossenen und feuerfesten Behälter gesammelt werden. Der Ofen darf niemals in Gegenwart von Gas- oder Dampfemissionen (z.B. Leim für Linoleum, Benzin usw.) angezündet werden. Keine entflammbaren Materialien in der Nähe des Herdes aufbewahren.
Durch den Abbrand von Brennstoff wird Wärmeenergie freigesetzt, die zu einer starken Erhitzung der Oberflächen, der Tür und der Glasscheibe des Feuerraums, der Türgriffe, der Schieber, des Rauchrohrs und gegebenenfalls des Vorderteils des Geräts führt. Die Berührung dieser Teile ohne entsprechende Schutzkleidung oder Hilfsmittel (hitzebeständige Handschuhe, Bedienvorrichtungen) ist zu vermeiden.
Machen Sie Kinder auf diese Gefahren aufmerksam und halten Sie sie während des Heizbetriebes vom Ofen fern.

Bei Verwendung eines falschen oder zu feuchten Brennstoffes, könnten sich Ablagerungen im Schornstein (Kreosot) bilden, die zu Brandgefahr im Schornstein selbst führen können.

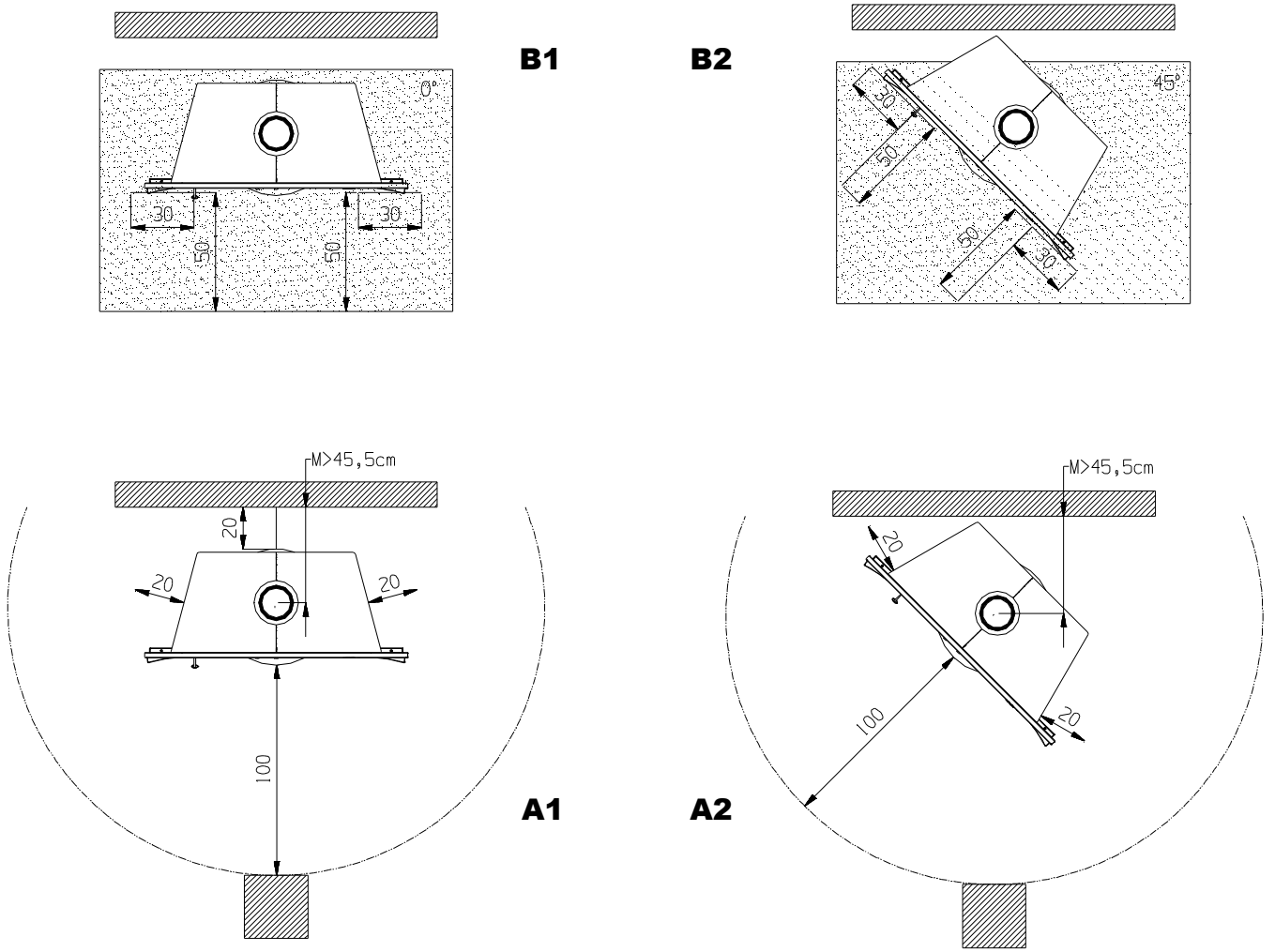


ABB. 3

4.1. NOTFALLMASSNAHMEN

Bei Brand im Anschlussstück oder im Rauchfang:

a) **Ladetür schließen**

b) **Verbrennungsluftregler schließen**

c) **Löschen mit Hilfe von Kohlensäurelöschern (CO2-Pulver)**

d) **Sofort die Feuerwehr rufen**

Das Feuer nicht mit einem Wasserstrahl löschen
Sobald der Schornstein aufgehört hat zu brennen, Prüfung durch einen Spezialisten durchführen lassen, um allfällige Risse oder durchlässige Stellen auffinden zu können.

5. KAMINANSCHLUSS – LUFT FÜR DIE VERBRENNUNG

Bei Geräten mit selbstschließenden Türen (Bauart 1) kann ein Anschluss an einen bereits von anderen Öfen oder Feuerstätten belegten Schornstein erfolgen, sofern die Schornsteinbemessung gemäß DIN 4705, Teil 3, dem nicht widerspricht.
Aus Sicherheitsgründen müssen Geräte mit selbstschließender Tür, außer beim Nachlegen von Brennstoff und dem eventuellen Entfernen der Asche, zwingend mit geschlossenem Feuerraum betrieben werden.
Geräte ohne selbstschließende Türen (Bauart 2) müssen an einen eigenen Schornstein angeschlossen werden.

Der Betrieb mit offener Tür ist nur unter Aufsicht zulässig.
Das Rohr für den Anschluss an den Schornstein muss möglichst kurz, gerade und dicht sein sowie den geltenden gesetzlichen Bestimmungen entsprechen.
Der Anschluss ist mit Hilfe von stabilen und robusten Rohren herzustellen (wir empfehlen eine Stärke von 2 mm) und hermetisch dicht am Rauchfang zu befestigen. Der Innendurchmesser des Verbindungsrohrs muss dem Außendurchmesser des Rauchabzugsstutzens entsprechen (DIN 1298).

ACHTUNG: Falls der Anschluss besondere Verbunde von brennbarem Material durchquert, müssen sämtliche brennbaren Stoffe im Umkreis von 20 cm um das Rohr durch feuerfestes und hitzebeständiges Material ersetzt werden.
Es wird empfohlen, den CARILLON Ofen langsam zu drehen, wenn er in Betrieb ist. Die Rauchfangrosette muss mit Nägeln oder Schrauben fixiert und das Anschlussrohr mit einer Krümmung von 90° befestigt werden. Dadurch wird ver hindert, dass sich das Rauchrohr bei Drehen des Ofens herauslöst und Brandgefahr entsteht.

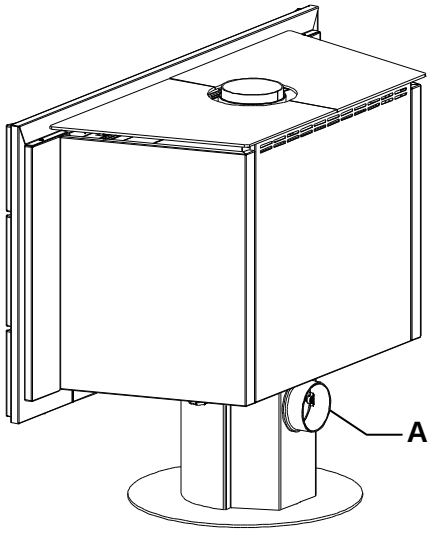


ABB. 4

Da Holzöfen von der Innenluft abhängen, d.h. die Verbrennungsluft aus dem Raum entnehmen, in dem sie aufgestellt sind, ist es äußerst wichtig, dass diesem Raum eine ausreichende Luftmenge zugeführt wird. Bei hermetisch dichten Fenstern und Türen (z.B. bei Häusern, die nach dem Kriterium der Energieer- sparnis gebaut wurden) ist es möglich, dass die Frischluftzufuhr nicht mehr gewährleistet ist, wodurch das Zugverhalten des Geräts und Ihr Wohlbefinden und Ihre Sicherheit beeinträchtigt sind. Daher muss für eine zusätzliche Frischluftzufuhr durch den Einbau eines Außenluftanschlusses in der Nähe des Gerätes oder durch Verlegen einer nach außen oder in einen benachbarten und belüfteten Raum - ausgenommen Heizkesselraum und Garage (verboten) - führenden Leitung für die Verbrennungsluft gesorgt werden.
Dieses Gerät ist mit einem Verbindungsstück (D.120 mm ABB. 4-**A**) zum Schlauch für die äußere Verbrennungsluft ausgestattet, der sich hinten am Sockel befindet. Das Verbindungsrohr muss glatt sein und einen Durchmesser von 120 mm haben. Es darf eine Länge von höchstens 4 m haben und nicht mehr als 3 Krümmungen aufweisen.
Wenn das Rohr direkt nach außen angeschlossen wird, muss es über einen entsprechenden Windschutz verfügen.
Die Abzugshauben, die im selben Raum oder Raumluftverbund wie der Ofen eingebaut sind, können die Funktion des Ofens negativ beeinflussen (bis hin zum Rauchaustritt in die Wohnräume trotz geschlossener Feuerraumtür). Daher dürfen sie unter keinen Umständen gleichzeitig mit dem Ofen betrieben werden.

Der Unterdruck im Schornstein sollte 10-12 Pa (=1,0-1,2 mm Wassersäule) betragen.
Die Messung muss immer bei warmem Ofen (Nennheizleistung) durchgeführt werden. Wenn der Unterdruck 17 PA (1,7 mm Wassersäule) übersteigt, muss er durch Einbau eines zusätzlichen Zugreglers (Falschluftventil) am Abzugsrohr oder im Schornstein verringert werden.

6. ZULÄSSIGE/UNZULÄSSIGE BRENNSTOFFE

Die zulässigen Brennstoffe sind Brennholzscheite und Holzkohlebriketts (Lignit). Es dürfen ausschließlich trockene Holzstücke (Wassergehalt max. 20%) verwenden werden.
Die Holzstücke sollten eine Länge von ca. 30 cm und einen Umfang von max. 30 cm haben.
Luftgetrocknetes Brennholz mit maximal 20% Wassergehalt erhält man durch eine mindestens einjährige (Weichholz) oder zweijährige (Hartholz) Lagerung an einem trockenen und belüfteten Ort (zum Beispiel unter einem Schutzdach). Feuchtes Holz macht das Anfeuern schwierig, weil eine größere Energiemenge für die Verdunstung des vorhandenen Wassers erforderlich ist.
Der Feuchtgehalt hat außerdem den Nachteil, dass sich das Wasser bei Absinken der Temperatur zuerst im Feuerraum und dann im Schornstein niederschlägt. Frisches Holz enthält etwas 60% H_2O und ist daher nicht zum Verbrennen geeignet.

Unzulässig ist unter anderem die Verbrennung von: Kohleresten, Schnitzeln, Rindenabfällen und Spanplatten, feuchtem oder mit Lack behandeltem Holz, Kunststoffen; <u>in diesem Fall verfällt die Garantie für das Gerät.</u>
Papier und Karton dürfen nur zum Anfeuern benutzt werden. **Die Verbrennung von Abfällen ist verboten** und würde außerdem den Ofen und den Schornstein beschädigen, Gesundheitsschäden verursachen und aufgrund der Geruchsbelästigung Beschwerden der Nachbarn hervorrufen.
Holz ist kein Dauerbrennstoff, sodass ein Durchheizen des Herdes über Nacht nicht möglich ist.

7. ANFEUERUNG

Es ist unvermeidlich, dass beim ersten Anfeuern (wegen der Nachtrockung des Klebstoffs in der Dichtschnur oder den Schutzlacken) ein unangenehmer Geruch entsteht, der nach kurzer Betriebsdauer verschwindet. Es muss in jedem Fall eine gute Belüftung des Raums gesichert sein. Beim ersten Anfeuern empfehlen wir, eine geringe Brennstoffmenge in den Ofen zu geben und die Heizleistung des Geräts langsam zu erhöhen.
Zum Anfeuern raten wir, kleine Holzspäne mit Zeitungspapier oder andere handelsübliche Anfeuermittel mit Ausnahme von flüssigen Stoffen wie z.B. Alkohol, Benzin, Petroleum oder ähnliche Stoffe zu verwenden.
Der Luftregler (Primärregler ABB. 2 **1A**) muss ganz nach außen gezogen werden.
Sobald das Holz zu brennen beginnt, kann weiterer Brennstoff nachgelegt werden; den Primärluftregler schließen (ganz nach hinten geschoben), und die Verbrennung mit Hilfe der Sekundärluft (ABB. 2 **2A**) nach den Angaben im **Abschnitt 8** prüfen. Lassen Sie den Ofen in dieser Phase niemals unbeaufsichtigt.
Um ein korrektes erstes Anfeuern der mit Hochtemperaturlacken behandelten Produkte durchzuführen, muss man Folgendes wissen:

- Das bei den betreffenden Produkte verwendete Baumaterial ist nicht einheitlich. Es gibt Teile aus Gusseisen, Stahl, feuerfestem Material und Majolika.
- Die Temperatur, welcher der Ofenkorpus ausgesetzt ist, ist nicht einheitlich: In den verschiedenen Bereichen werden unterschiedliche Temperaturen zwischen 300°C und 500°C gemessen.
- Während der Nutzungsdauer des Ofens wird dieser mehrmals am Tag angefeuert oder gelöscht. Je nach Jahreszeit ist der Ofen abwechselnd intensiver Nutzung oder vollständigem Stillstand ausgesetzt.
- Bevor man das neue Gerät als ausgereift bezeichnen kann, muss es diverse Male in Betrieb genommen werden, damit alle Materialien und die Lacke den unterschiedlichen elastischen Beanspruchungen ausgesetzt werden können.
- Besonders am Anfang wird man den typischen Geruch von Metallen, die großer thermischer Beanspruchung ausgesetzt sind, und von noch frischem Lack wahrnehmen. Obwohl der Lack bei der Herstellung einige Stunden lang bei 250° gebrannt wird, muss er mehrmals für eine bestimmte Dauer einer Temperatur von über 350° C ausgesetzt werden, bevor er sich perfekt an die Metalloberflächen anlegt.

Es ist daher wichtig, beim Anfeuern die folgenden kleinen Vorkehrungen zu treffen:

1) Vergewissern Sie sich, dass am Aufstellort des Ofens ein starker Luftaustausch gewährleistet ist.
2) Befüllen Sie bei den ersten Anfeuerungen die Feuerkammer nicht zu stark (mit ungefähr der Hälfte der in der Bedienungsanleitung angegebenen Menge) und lassen Sie den Ofen mindestens 6-10 Stunden ständig bei Reglern laufen, die weniger offen als in der Bedienungsanleitung beschrieben sind.
3) Wiederholen Sie diesen Vorgang nach Möglichkeit mindestens 4-5 Mal.
4) Befüllen Sie den Ofen danach immer stärker (wobei jedoch die Hinweise der Bedienungsanleitung über die maximale Befüllung zu beachten sind) und lassen Sie ihn lange laufen. Vermeiden Sie zumindest in dieser Anfangsphase kurzfristige Anfeuer- und Löschzyklen.
5) **<u>Bei den ersten Anfeuerungen sollte kein Gegenstand auf den Ofen gestellt werden, insbesondere nicht auf die lackierten Flächen. Die lackierten Flächen dürfen während des Heizens nicht berührt werden.</u>**
6) Sobald die “Einlaufphase” abgeschlossen ist, können Sie Ihren Ofen wie den Motor eines Autos nutzen, wobei abruptes Heizen mit zu starker Heizmaterialzufuhr zu vermeiden ist.

8. NORMALBETRIEB

Der Nennheizwert des Ofens beträgt 9 kW. Dieser Wert wird bei einem Mindestzug (Unterdruck) von 12 Pa (= 1,2 mm Wassersäule) erreicht.
Mit den Regler auf der Vorderfront des Ofens (ABB. 2) wird die Wärmeabgabe des Ofens geregelt. Die Regler mussen dem Heizerfordernis entsprechend geöffnet sein.
Die beste Verbrennung (geringste Emission) wird erreicht, wenn beim Nachlegen des Holzes der Großteil der Verbrennungsluft durch den Sekundärluftregler, beim Nachlegen von Braunkohlebriketts hingegen durch den Primärluftregler strömt.
Der Ofen darf nie überladen werden (siehe Höchstmengen in der unten stehenden Tabelle).
Zuviel Brennstoff und zuviel Verbrennungsluft können zu Überhitzung führen und daher den Ofen beschädigen. Durch Überhitzen verursachte Schäden sind nicht durch die Garantie gedeckt.
Der Ofen muss daher immer bei geschlossener (heruntergeschobener) Tür betrieben werden, um Funkenflug zu vermeiden.

BRENNSTOFF	Holz (Länge 30cm, Umfang 30 cm)	Lignitbriketts
Max. Lademenge (kg)		
Primärluft (ABB. 2 **1A**)	Geschlossen	Offen
Sekundärluft (ABB. 2 **2A**)	Offen	Geschlossen
Verbrennungszeit	1 h	1 h

Der Ofen Modell **CARILLON** ist nicht für den Dauerbetrieb einzusetzen.
Neben der Regulierung der Luft wird die Verbrennungsstärke und daher die Heizleistung des Ofens vom Schornstein beeinflusst. Ein guter Zug des Schornsteines erfordert eine geringere Regulierung der Verbrennungsluft, während ein schlechter Zug stärker einer genaueren Regulierung der Verbrennungsluft bedarf.
Wenn Sie die gute Verbrennung im Ofen prüfen möchten, kontrollieren Sie, ob der aus dem Schornstein aufsteigende Rauch durchsichtig ist. Weißer Rauch bedeutet, dass der Ofen nicht korrekt eingestellt ist oder dass das Holz zu nass ist. Ist der Rauch grau oder schwarz, so ist das ein Zeichen für nicht vollständige Verbrennung (eine größere Sekundärluftmenge ist erforderlich).

9. BETRIEB IN DER ÜBERGANGSZEIT

Während der Übergangszeit, d. h. bei höheren Außentemperaturen, kann es bei plötzlichem Temperaturanstieg zu Störungen des Schornsteineinzugs kommen, sodass die Abgase nicht vollständig abgezogen werden. Die Abgase treten nicht mehr vollständig aus (intensiver Gasgeruch).
In diesem Fall sollten Sie den Rost häufiger rütteln und die Verbrennungsluft erhöhen. Legen Sie dann eine geringere Brennstoffmenge nach und sorgen Sie dafür, dass diese schneller (mit Flammentwicklung) abbrennt und dadurch der Schornsteinzug stabilisiert wird. Kontrollieren Sie schließlich, ob alle Reinigungsöffnungen und die Kaminanschlüsse dicht sind.

10. LUFTZUFLUSS AM AUFSTELLORT WÄHREND DER VERBRENNUNG

Der Eintritt von Verbrennungsluft in den Aufstellort darf während des Betriebs des Ofens nicht verschlossen werden. Es ist unbedingt notwendig, dass den Räumen, in denen Öfen mit natürlichem Zug des Schornsteins betrieben werden, soviel Luft zugeführt wird, wie für die Verbrennung notwendig ist, d. h. bis zu 40 m³/h. Die natürliche Luftumwälzung muss durch einige feste Öffnungen nach außen gewährleistet sein. Die Größe der erforderlichen Luftöffnungen ist durch die entsprechenden Vorschriften festgelegt. Bitten Sie einen Schornsteinfeger Ihres Vertrauens um Informationen. Die Öffnungen sollten mit Gittern geschützt werden und dürfen nie verstopft sein.
Bei Betrieb von mehreren Feuerstätten in einem einzigen Aufstellraum oder in einem Luftverbund ist für ausreichende Verbrennungsluftzufuhr zu sorgen.

11. WARTUNG UND PFLEGE

Während des normalen Betriebs wird der Ofen in keiner Weise beschädigt. Das Gerät und die entsprechenden Anschlüsse an den Schornstein sollten mindestens einmal jährlich vollständig gereinigt werden, oder immer dann, wenn es erforderlich wird (Funktionsstörung mit geringer Heizleistung). Die Reinigung darf nur bei ausgekühltem Ofen erfolgen. Diese Arbeit sollte von einem Schornsteinfeger ausgeführt werden, der gleichzeitig eine Inspektion des Schornsteins (Prüfung des Vorhandenseins eventueller Ablagerungen) vornehmen kann.
Während der Reinigung müssen der Rauchabzugsstutzen und das Rauchrohr vom Ofen abgenommen werden. Die Reinigung muss mit einer Bürste und einem Absauger erfolgen.

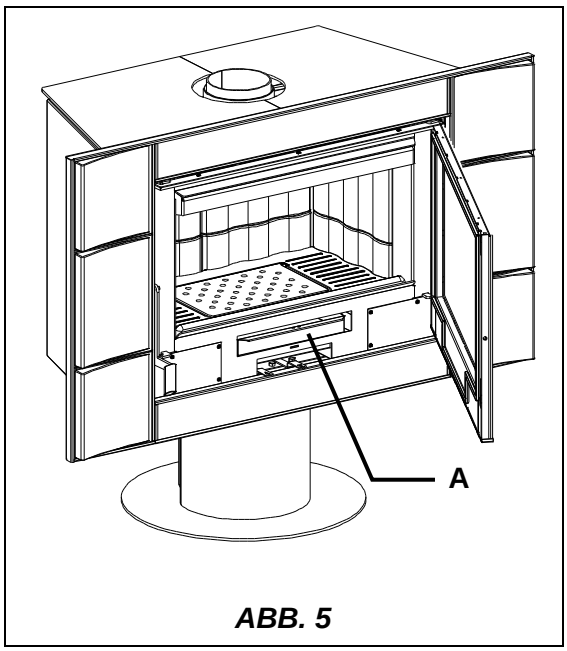


ABB. 5

Achten Sie darauf, dass nach der Reinigung alle abmontierten Teile wieder hermetisch dicht eingebaut werden.
Nachdem Sie geprüft haben, ob die Tür **vollständig heruntergeschoben ist**, die obere Entriegelung lösen, die Tür aufklappen, das Glas reinigen und die Tür schließen, bevor sie wieder hochgeschoben wird.
Die Bildung von Schmutzablagerungen auf der Glasscheibe der Tür wird durch einen speziellen Sekundärlufteinlass wirksam verzögert. Bei der Verwendungen von festen Brennstoffen (z. B. feuchtem Holz) können Ablagerungen nie ganz vermieden werden. Dabei handelt es sich jedoch nicht um einen Fehler des Ofens.
Das richtige Anfeuern, die Verwendung der geeigneten Art und Menge an Brennstoff, die korrekte Einstellung des Sekundärluftreglers, der ausreichende Kaminzug und das Vorhandensein von Verbrennungsluft sind für eine optimale Funktionsweise des Geräts unerlässlich.
WICHTIG: Die Reinigung des Sichtfensters darf nur bei kaltem Ofen erfolgen, um eine Explosion des Gerätes zu vermieden. Keine Tücher und scheuernde oder chemisch aggressive Mittel verwenden.

BRECHEN VON GLAESER: Die Gläser sind aus Keramikglas und deswegen bis 750° wärmebeständig. Sie sind nicht für Thermischenschock anfällig. Das Brechen kann nur von Mechanischenschock verursacht werden (Stöße, starke Schließung der Tür etc). Das Ersatzteil ist daher nicht auf Garantie.

Alle Kaminöfen und Herde der Marke **LA NORDICA** besitzen einen Feuerrost und eine Aschenlade (ABB. 5 **A**). Wir raten Ihnen, die Aschenlade regelmäßig zu entleeren und zu vermeiden, dass sie vollständig befüllt wird, um den Rost nicht zu überhitzen. Außerdem empfehlen wir, immer 3-4 cm Asche im Feuerraum zu lassen.
Die aus dem Feuerraum entfernte Asche muss in einen Behälter aus feuerfestem Material mit einem dichten Deckel gefüllt werden.
Der Behälter muss bis zum vollständigen Erlöschen und Erkalten auf einen feuerfesten Fußboden weit entfernt vom entflammbarem Material gestellt werden.

11.1. WARTUNG DER AUSZIEHBAREN FÜHRUNGEN (sofern vorhanden)

Um einen geräuscharmen, zuverlässigen und robusten Betrieb zu gewährleisten, wird die Tür des Ofens auf ausziehbaren Kugelführungen befestigt. Wenn der Ofen ständig in Betrieb ist, geht das Schmiermittel im Laufe der Zeit zur Neige. Dadurch sind die Führungen weniger leichtgängig und geräuschvoller.
Aus diesem Grund wird bei jedem Gerät eine Schmierfettspritze für hohe Temperaturen mitgeliefert, damit der Benutzer die Führungen schmieren kann, sobald es erforderlich wird (wenn sie zu laut und schwergängig werden).
Nachdem die Ofentür vollständig hochgeschoben wurde, die mitgelieferte Spritze verwenden und innen auf der Schiene am höchsten sichtbaren Punkt zwei Fettkügelchen (ungefähr 0,5 ml der Skala der Spritze) anbringen. Achten Sie darauf, die empfohlene Menge nicht zu überschreiten.

Diesen Vorgang auf der anderen Schiene wiederholen. Die Tür mehrmals hochschieben und senken, so dass sich das Schmierfett auf alle Kugeln verteilt.

ACHTUNG: Verwenden Sie ausschließlich das Schmierfett der La Nordica Spritze.
Dieses Fett kann auch dazu verwendet werden, die Drehräder des drehbaren Rauchrohranschlussstückes aus Gusseisen mäßig zu schmieren.
Für die Reinigung der Emailteile Seifenwasser oder nicht scheuernde oder chemisch aggressive Reinigungsmittel verwenden.
Es können ausschließlich von La Nordica ausdrücklich genehmigte oder angebotene Ersatzteile verwendet werden. Wir ersuchen Sie, sich erforderlichenfalls an Ihren Fachhändler zu wenden.

Der Ofen darf nicht verändert werden!!

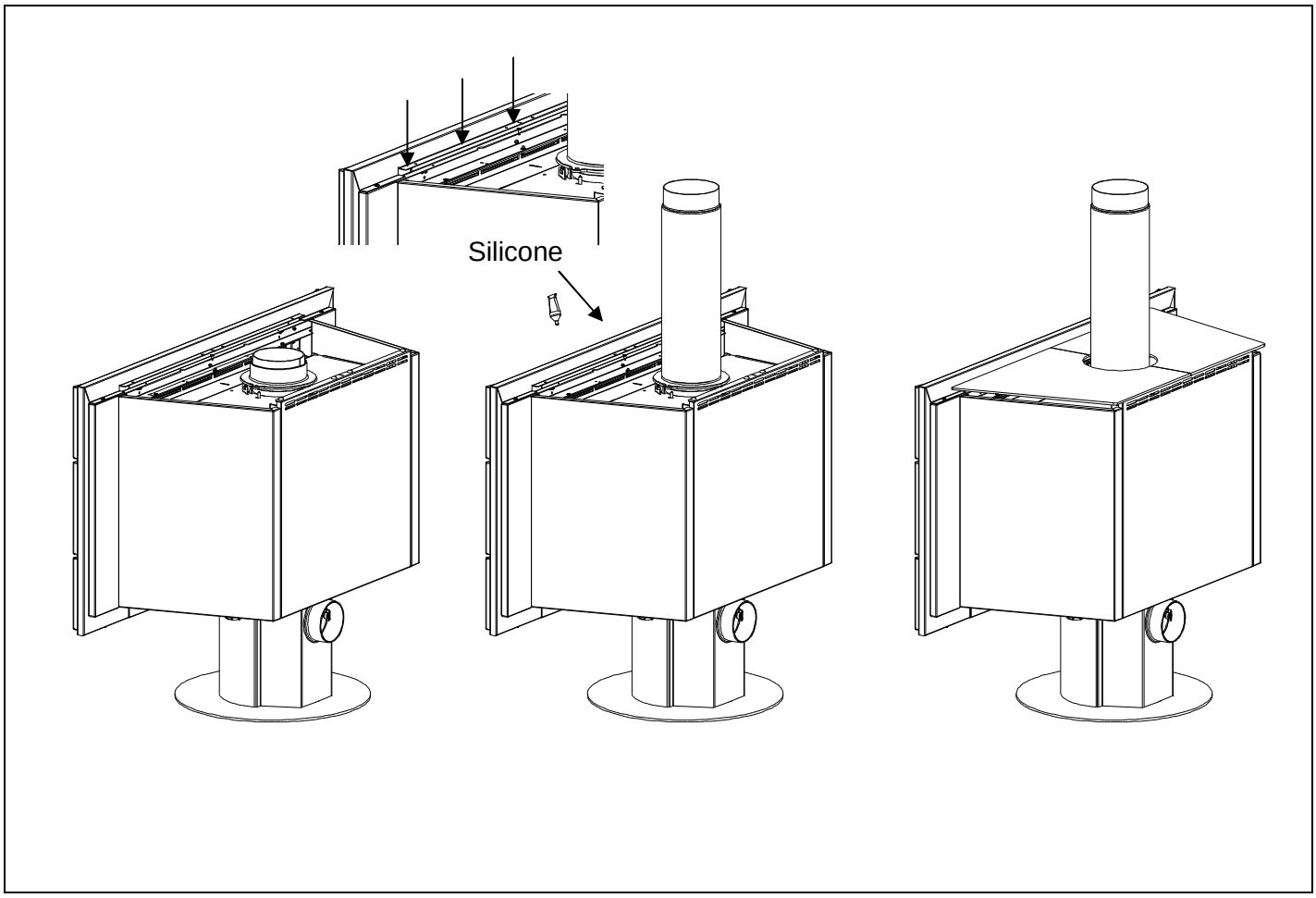
DIE MAJOLIKEN
Die LA NORDICA Majoliken sind feinste handwerkliche Erzeugnisse und können daher winzige Nadelstiche, Haarrisse und Farbfehler aufweisen. Diese Merkmale sind ein Beweis für ihre hochwertige Beschaffenheit.
Email und Majolika bilden auf Grund ihres unterschiedlichen Ausdehnungskoeffizienten winzige Risse (Haarrisse), die ihre tatsächliche Echtheit beweisen.
Für die Reinigung der Majoliken empfehlen wir die Verwendung eines weichen und trockenen Tuchs; bei Verwendung von Reinigungsmitteln oder Flüssigkeiten, könnten diese in die Risse eindringen und sie hervorheben.

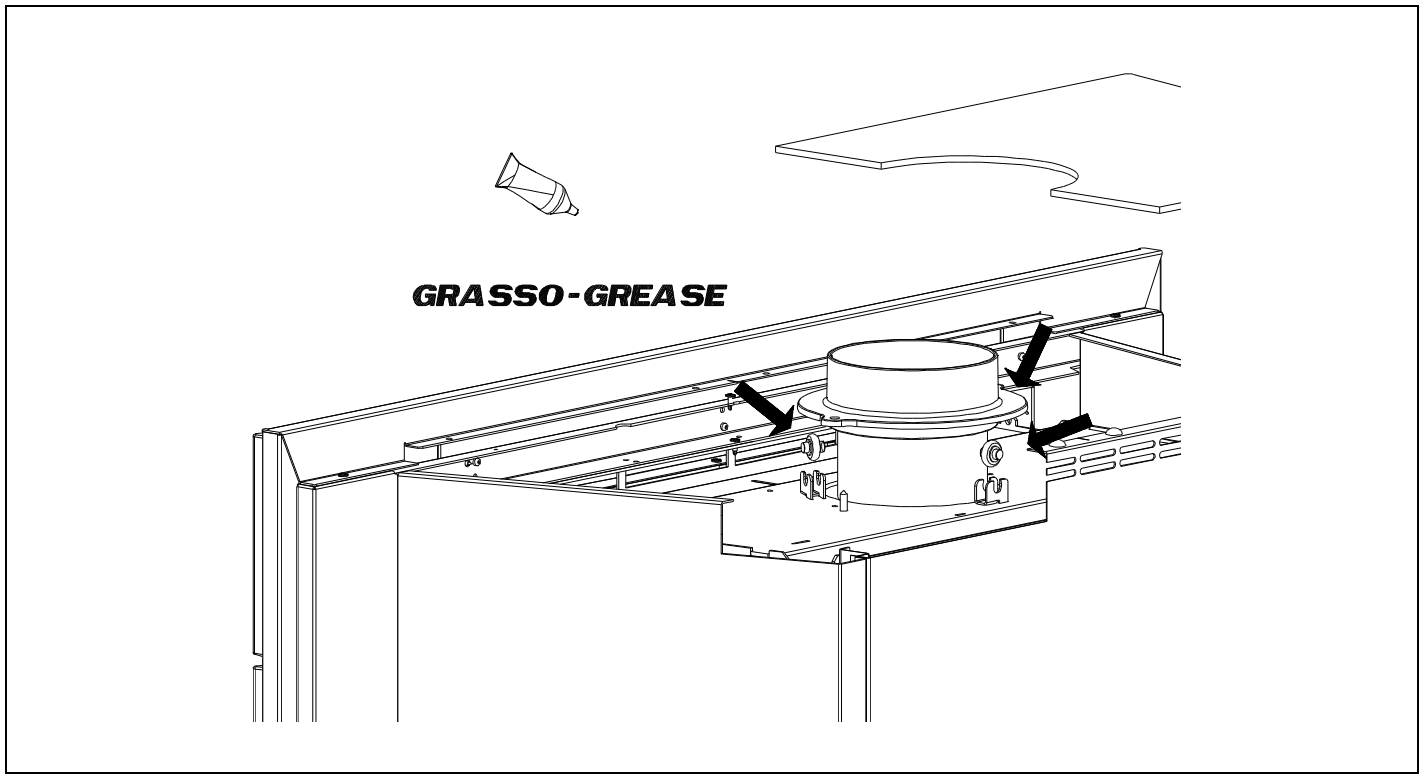
12. SOMMERPAUSE

Nach der Reinigung des Ofens, des Kamins und des Schornsteins, bei der die Asche und eventuelle sonstige Rückstände vollständig zu beseitigen sind, alle Türen des Ofens und die entsprechenden Regler schließen und den Ofen vom Kamin/Schornstein trennen.
Wir raten, mindestens einmal jährlich eine Reinigung des Schornsteins durchzuführen. In der Zwischenzeit den tatsächlichen Zustand der Dichtungen prüfen. Wenn diese nicht vollständig intakt sind, ist kein einwandfreier Betrieb des Ofens gewährleistet!
In diesem Fall ist es notwendig, die Dichtungen auszuwechseln.
Falls der Raum, in dem sich der Ofen befindet, feucht ist, Salze mit absorbierender Wirkung in den Feuerraum streuen.
Die rohen Gusseisenteile mit neutraler Vaseline schützen, wenn das Aussehen im Laufe der Zeit unverändert erhalten bleiben soll.

Für alle weiteren Fragen bitten wir Sie, sich an einen Händler Ihres Vertrauens zu wenden.

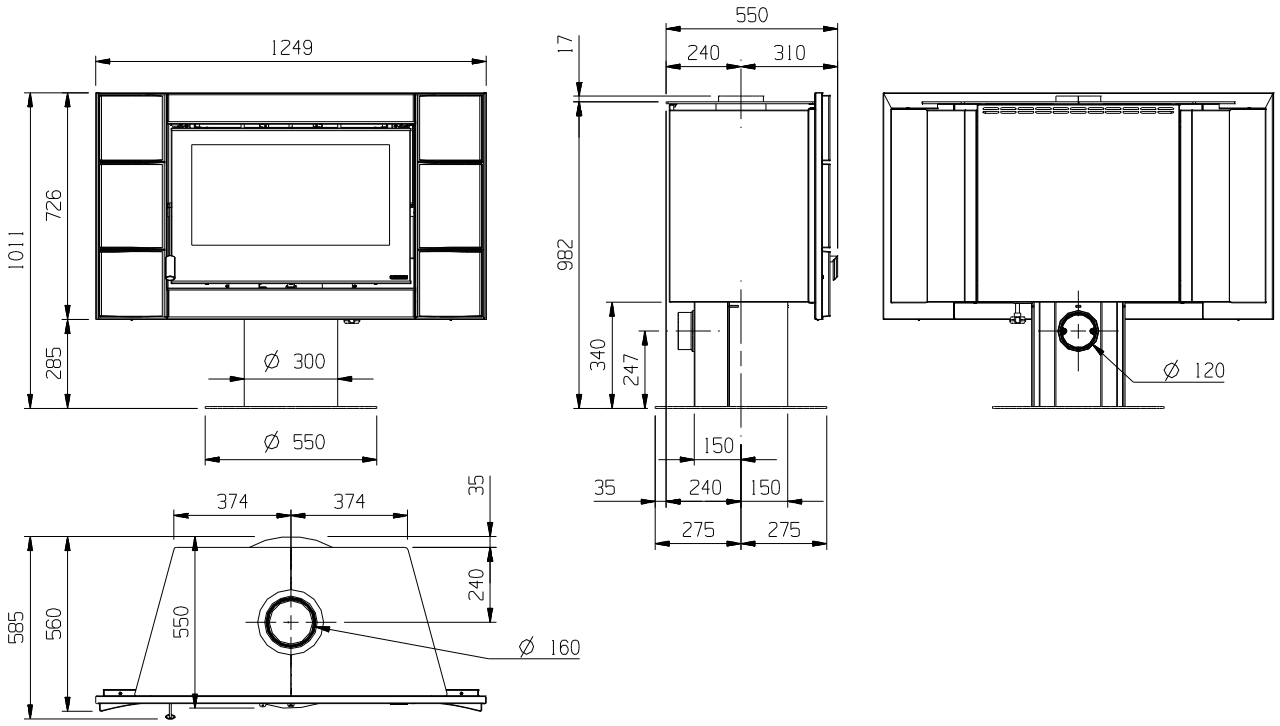
17. MONTAGGIO COPERTURA IN VETRO – MONTAGE DER GLASABDECKUNG



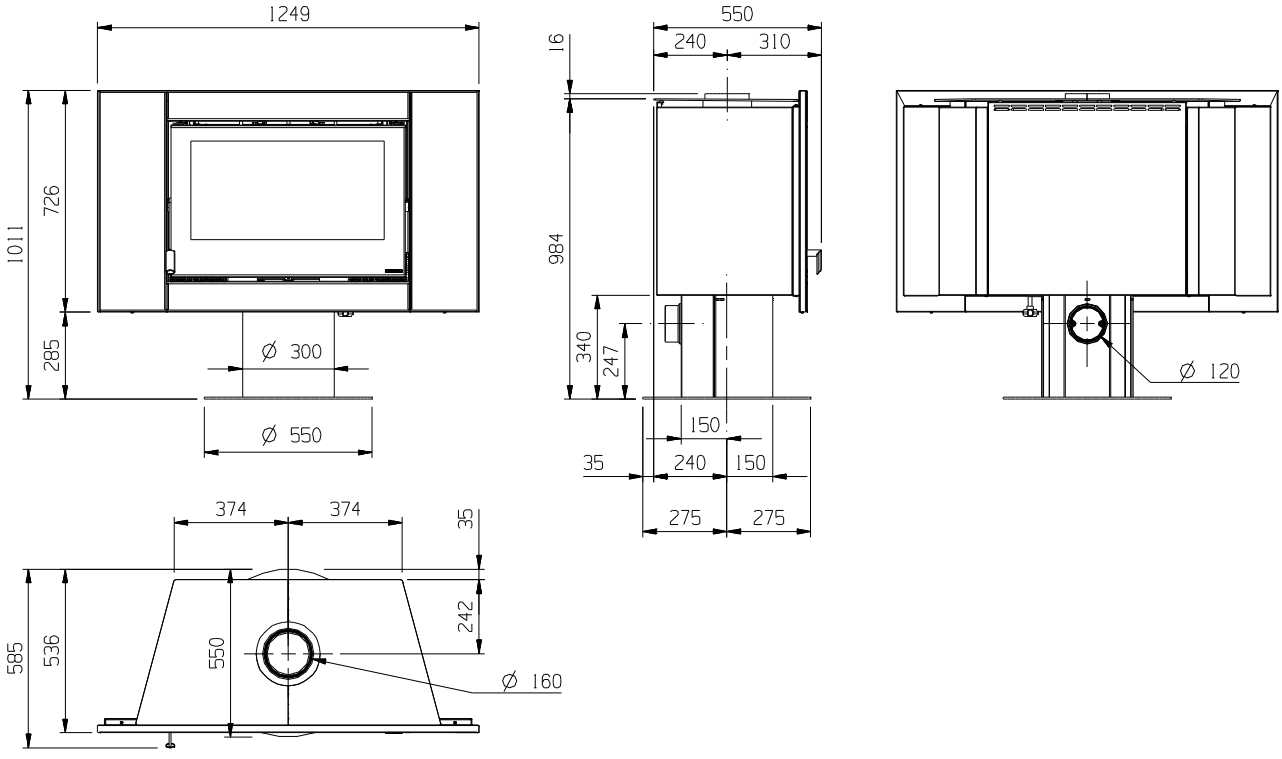


18. SCHEDA TECNICA – TECHNISCHE PROTOKOLLE

CARILLON 16:9



CARILLON 16:9 CRYSTALL



Dati e modelli non sono impegnativi: la ditta si riserva di apportare modifiche e migliorie senza alcun preavviso.

Daten und Modelle sind unverbindlich: die Firma behält sich das Recht für Änderungen und Verbesserungen ohne Voranmeldung vor.

La NORDICA S.p.A.

Via Summano, 66/A – 36030 Montecchio Precalcino – VICENZA – ITALIA
Tel: +39 0445 804000 – Fax: +39 0445 804040
email: info@lanordica.com - www.lanordica.com

7196755 Rev.00 – IT – DE